

UN SINDACO CHE C'È ORA FACCIA IL MIRACOLO

di **GIANFRANCO COLOMBO**

La classifica del Sole 24 Ore sui sindaci italiani parla chiaro, Virginio Brivio continua a piacere ai lecchesi, anzi sono sempre di più i cittadini di Lecco che lo apprezzano.

Il nostro sindaco è stato eletto nel 2010 con il 50,23% e al termine del

2013 il gradimento nei suoi confronti è del 54,5%. Un risultato per certi versi abbastanza sorprendente.

Ma come, si chiederà qualcuno, piazza Affari è ancora un cantiere aperto, villa Manzoni continua a perdere pezzi, il Bione fa acqua da tutte le parti, la

pizzeria del Giglio è irrimediabilmente chiusa per
CONTINUA A PAGINA 10

UN SINDACO CHE C'È ORA FACCIA MIRACOLI

di **GIANFRANCO COLOMBO**

segue da pagina 1

questioni archeologiche ed il sindaco aumenta la sua popolarità? Ma se persino Corrado Valsecchi, di Appello per Lecco, suo grande elettore, non lesina critiche ed aut aut, come mai questo crescere di consensi in un contesto civile che, stante la crisi, non perdona più niente a nessuno?

La risposta non è semplice, anche perché una delle critiche che maggiormente si sente pronunciare, nei confronti del primo cittadino, è quella di una presunta incapacità di decidere. Insomma, Virginio Brivio non risulta essere un sindaco muscolare, di quelli che picchiano i pugni sul tavolo e decidono prima ancora di sapere su che cosa.

Virginio Brivio, altra definizione che circola tra un caffè e qualche aperitivo, è "troppo democristiano", troppo conciliante, troppo aperto al dialogo con tutti, ma questa predisposizione va a scapito di quei colpi di scimitarra che qualcuno ama tanto.

Dunque, questo sindaco così irresoluto e conciliante, secondo una certa leggenda metropolitana, piace sempre di più e qualche spiegazione dovrà pur esserci.

Credo, in primo luogo, che al nostro sindaco tutto si potrà contestare tranne il suo quotidiana

impegno per la città, ma anche questo non basta per giustificare il successo a discapito delle tante questioni irrisolte.

E probabilmente molta comprensione gli arriva anche per l'ingessatura rigida a cui lo costringe il patto di stabilità. Giustificazione, quest'ultima, che è però comune a tutti i sindaci d'Italia, anche a quelli che sono in caduta libera nei consensi popolari. Dunque, cosa si cela dietro al mistero Brivio? E, soprattutto, esiste un mistero di nome Brivio?

Penso di no; le cose sono molto più semplici nel pur complicato mondo a cui ci ha abituato la politica.

Il segreto, se un segreto esiste, è che Virginio Brivio è un sindaco "acqua e sapone", dunque "non c'è trucco e non c'è inganno" come urlavano i maghi di paese prima delle loro esibizioni. Onesto con se stesso e con gli altri non ha mai bleffato promettendo mari e monti e questo, in un clima politico drogato, probabilmente alla gente sembra già molto. In secondo luogo Virginio Brivio, nei limiti delle umane possibilità,



c'è sempre, nel senso che chi lo invita sa che, al novanta per cento, arriverà.
E c'è nel modo giusto, nel senso che quel suo essere "acqua e sapone" impedisce ogni equivoco sui fini delle sue presenze.
Detto questo, resta il fatto che dalla sua amministrazione noi ci aspettiamo qualcosa di concreto.
Va bene non essere muscolare, va benissimo la sua apertura al dialogo, ma per favore signor sindaco, un miracolo cerchi di farlo.

